

Bruxelles, 4 giugno 2026  
(OR. en)

10140/26

ECOFIN 748  
UEM 226  
SOC 336  
EMPL 165  
COMPET 695  
ENV 638  
EDUC 220  
ENER 337  
JAI 749  
GENDER 76  
JEUN 117  
SAN 413  
*ECB*  
*EIB*

#### NOTA DI TRASMISSIONE

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	3 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	COM(2026) 223 final
Oggetto:	Raccomandazione di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Romania

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 223 final.

All.: COM(2026) 223 final



Bruxelles, 3.6.2026  
COM(2026) 223 final

Raccomandazione di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Romania**

{SWD(2026) 223 final}

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

### **sulle politiche economiche, sociali, occupazionali, strutturali e di bilancio della Romania**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 121, paragrafo 2, e l'articolo 148, paragrafo 4,

visto il regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio<sup>(1)</sup>, in particolare l'articolo 3, paragrafo 3,

visto il regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici<sup>(2)</sup>, in particolare l'articolo 6, paragrafo 1,

vista la raccomandazione della Commissione europea,

viste le risoluzioni del Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo,

visto il parere del comitato per l'occupazione,

visto il parere del comitato economico e finanziario,

visto il parere del comitato per la protezione sociale,

visto il parere del comitato di politica economica,

considerando quanto segue:

- (1) Il regolamento (UE) 2024/1263 specifica gli obiettivi perseguiti dal quadro di governance economica, vale a dire finanze pubbliche sane e sostenibili, una crescita sostenibile e inclusiva e la resilienza attraverso riforme e investimenti, nonché la prevenzione di disavanzi pubblici eccessivi. Il regolamento prevede che il Consiglio e la Commissione esercitino la sorveglianza multilaterale nell'ambito del semestre europeo in osservanza degli obiettivi e degli obblighi sanciti dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). Il semestre europeo comprende in particolare l'elaborazione delle raccomandazioni specifiche per paese e la sorveglianza sulla loro attuazione.

---

<sup>1</sup> Regolamento (UE) 2024/1263 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il regolamento (CE) n. 1466/97 del Consiglio (GU L, 2024/1263, 30.4.2024, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2024/1263/oj>).

<sup>2</sup> Regolamento (UE) n. 1176/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 novembre 2011, sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici (GU L 306 del 23.11.2011, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2011/1176/oj>).

- (2) Il 16 luglio 2025 la Commissione ha adottato la proposta di regolamento che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509<sup>(3)</sup>. La proposta mira ad aumentare l'efficacia dei finanziamenti dell'Unione riducendo la frammentazione dell'architettura finanziaria e a sostenere gli Stati membri nel coordinamento delle loro politiche economiche in linea con l'articolo 175 TFUE<sup>(4)</sup>.
- (3) Il 25 novembre 2025 la Commissione ha adottato, sulla base del regolamento (UE) n. 1176/2011, la relazione sul meccanismo di allerta 2026, in cui annoverava la Romania tra gli Stati membri che dovevano essere sottoposti a esame approfondito. La Commissione ha inoltre adottato una raccomandazione di raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea e una proposta di relazione comune sull'occupazione 2026, che analizza l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali. Il Consiglio ha adottato la relazione comune sull'occupazione e la raccomandazione sul capitale umano il 9 marzo 2026.
- (4) Il 29 gennaio 2025 la Commissione ha pubblicato la bussola per la competitività, un quadro strategico volto a rafforzare la competitività dell'UE a livello globale nei prossimi cinque anni. La bussola per la competitività individua nelle tre esigenze trasformative dell'innovazione, della decarbonizzazione e competitività e della sicurezza i pilastri fondamentali della crescita economica sostenibile. Il semestre europeo si allinea alla bussola per la competitività, in modo che le politiche economiche degli Stati membri siano coerenti con gli obiettivi strategici della Commissione, creando un approccio unificato alla governance economica in grado di promuovere la crescita sostenibile, l'innovazione e la resilienza in tutta l'Unione.
- (5) Nel 2026 il semestre europeo per il coordinamento delle politiche economiche continua a svilupparsi parallelamente all'ultima fase dell'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>(5)</sup>. I piani per la ripresa e la resilienza, insieme ai finanziamenti della politica di coesione, sono stati fondamentali per realizzare le priorità politiche del semestre europeo in quanto i primi dovevano rispondere in modo efficace alla totalità o a un sottoinsieme significativo delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate negli ultimi cicli, mentre i programmi finanziati dalla politica di coesione europea dovevano tenere conto delle raccomandazioni specifiche per paese. Ora che il periodo di attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza sta per giungere al termine, è fondamentale portare avanti le riforme e gli investimenti sostenuti e attuati nell'ambito di tale dispositivo, in

---

<sup>3</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 (COM(2025) 565 final). La proposta di regolamento è attualmente oggetto di negoziati con i colegislatori.

<sup>4</sup> Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la coesione economica, sociale e territoriale, l'agricoltura e lo sviluppo rurale, la pesca e la politica marittima, la prosperità e la sicurezza per il periodo 2028-2034 e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e il regolamento (UE, Euratom) 2024/2509 (COM(2025) 565 final). La proposta di regolamento è attualmente oggetto di negoziati con i colegislatori.

<sup>5</sup> Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (GU L 57 del 18.2.2021, pag. 17, ELI: <http://data.europa.eu/eli/reg/2021/241/oj>).

particolare quelli che contribuiscono a rispondere alle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese.

- (6) Il 3 giugno 2026 la Commissione ha pubblicato la relazione per paese 2026 relativa alla Romania. La Commissione ha valutato i progressi compiuti dal paese nel dar seguito alle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese e ha fatto il punto dell'attuazione del piano per la ripresa e la resilienza. Sulla scorta di questa analisi la relazione per paese ha individuato i problemi più urgenti che la Romania si trova ad affrontare. Ha valutato quindi i progressi compiuti dal paese nell'attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e conseguire gli obiettivi principali dell'Unione in materia di occupazione, competenze e riduzione della povertà e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- (7) La Commissione ha effettuato un esame approfondito a norma dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011 per la Romania. I principali risultati della valutazione delle vulnerabilità macroeconomiche del paese, effettuata dai servizi della Commissione ai fini di tale regolamento, sono stati pubblicati il 20 maggio 2026<sup>(6)</sup>. Il 3 giugno 2026 la Commissione ha concluso che la Romania continua a presentare squilibri macroeconomici eccessivi. In particolare, le vulnerabilità connesse ai disavanzi di bilancio e delle partite correnti, pur essendosi recentemente attenuate in una certa misura, restano molto elevate, mentre la competitività di costo continua a deteriorarsi, sebbene a un ritmo inferiore rispetto al passato. Sebbene il disavanzo pubblico si sia ridotto nel 2025 grazie a significativi sforzi di risanamento e se ne preveda un'ulteriore riduzione nel 2026 e 2027, secondo le proiezioni il disavanzo rimarrà ancora elevato. Il legame banche-emittente sovrano continua a essere forte, poiché la quota di titoli di Stato nazionali detenuta dalle banche rispetto alle attività totali è la più elevata dell'UE ed è ulteriormente aumentata nel 2025. Il disavanzo delle partite correnti è migliorato solo marginalmente nel 2025 e, pur essendo prevista un'ulteriore diminuzione quest'anno, secondo le proiezioni rimarrà elevato. Il costo del lavoro per unità di prodotto ha rallentato sensibilmente nel 2025, dopo gli incrementi molto sostenuti registrati negli anni precedenti, ma si prevede che continui ad aumentare a un ritmo superiore rispetto alla maggior parte degli Stati membri dell'UE. Negli ultimi anni l'inflazione di fondo è stata la più elevata dell'Unione europea, in parte in ragione degli aumenti delle aliquote IVA introdotti nel 2025, e si prevede che rimanga elevata. Nel 2025, i progressi nell'ambito delle politiche sono stati notevoli in particolare per quanto riguarda la riduzione del disavanzo di bilancio, grazie al congelamento per due anni delle retribuzioni nel settore pubblico e delle pensioni e grazie agli aumenti delle aliquote IVA e di altre imposte. Guardando al futuro, in assenza di un ulteriore e deciso risanamento di bilancio, accompagnato da una politica dei redditi prudente e da efficaci riforme strutturali, la Romania rimane esposta ai rischi derivanti dall'aumento dei tassi di interesse e da mutamenti della fiducia degli investitori.
- (8) L'8 luglio 2025 il Consiglio ha adottato una raccomandazione riveduta a norma dell'articolo 126, TFUE, intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Romania<sup>7</sup>. Il Consiglio ha raccomandato i tassi massimi di crescita della spesa netta

---

<sup>6</sup> Documento di lavoro dei servizi della Commissione "In-depth review for Romania Prepared under Regulation 1176/2011 on the prevention and correction of macroeconomic imbalances", SWD(2026)141 final.

<sup>7</sup> Raccomandazione del Consiglio intesa a far cessare la situazione di disavanzo eccessivo in Romania, adottata l'8 luglio 2025. Tutti i documenti relativi alla procedura per i disavanzi eccessivi della Romania

seguenti: 2,8 % nel 2025, 2,6 % nel 2026, 4,6 % nel 2027, 4,4 % nel 2028, 4,2 % nel 2029 e 4,0 % nel 2030, che corrispondono a tassi massimi di crescita cumulativi calcolati rispetto all'anno di riferimento 2024 del 2,8 % nel 2025, del 5,5 % nel 2026, del 10,4 % nel 2027, del 15,2 % nel 2028, del 20,1 % nel 2029 e del 24,9 % nel 2030. Il percorso correttivo della spesa netta stabilito in tale raccomandazione sostituisce i tassi massimi di crescita della spesa netta stabiliti nella raccomandazione del 21 gennaio 2025 che approva il piano strutturale di bilancio di medio termine della Romania<sup>(8)</sup> <sup>(9)</sup>. Sulla base della valutazione della Commissione del 3 giugno 2026<sup>(10)</sup> in merito al seguito effettivo dato alle raccomandazioni, la procedura per i disavanzi eccessivi per la Romania è sospesa.

- (9) La guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e le sue ripercussioni costituiscono una sfida esistenziale per l'Unione europea. La Commissione ha invitato gli Stati membri a richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale prevista dal patto di stabilità e crescita in modo coordinato per sostenere l'Unione nelle iniziative volte a incrementare rapidamente e considerevolmente la spesa per la difesa<sup>(11)</sup>, proposta che è stata accolta con favore dal Consiglio europeo del 6 marzo 2025.
- (10) Il 4 maggio 2026 la Romania ha presentato la sua relazione annuale sui progressi compiuti<sup>(12)</sup> in merito al rispetto dei tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati, all'attuazione dell'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento e all'attuazione delle riforme e degli investimenti volti a rispondere alle principali sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese del semestre europeo. La relazione annuale sui progressi compiuti rispecchia anche la relazione semestrale della Romania sui progressi compiuti nell'attuazione del suo piano per la ripresa e la resilienza a norma dell'articolo 27 del regolamento (UE) 2021/241. La relazione sulle azioni intraprese nell'ambito della procedura per i disavanzi eccessivi è integrata nella relazione annuale sui progressi compiuti.
- (11) Nel 2025 la crescita del PIL reale è stata pari allo 0,7 % e l'inflazione IPCA si è attestata al 6,8 %. Le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano una crescita del PIL reale dello 0,1 % nel 2026 e del 2,3 % nel 2027, e un'inflazione IPCA al 7,0 % nel 2026 e al 3,7 % nel 2027.

---

sono consultabili al seguente indirizzo: [https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/MemberState\\_it](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-governance-framework/stability-and-growth-pact/corrective-arm-excessive-deficit-procedure/excessive-deficit-procedures-overview/MemberState_it).

<sup>8</sup> Il punto 2 e l'allegato II ("Insieme di riforme e di investimenti che giustificano la proroga del periodo di aggiustamento a sette anni") della raccomandazione del 21 gennaio 2025 continuano ad applicarsi.

<sup>9</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Romania (GU C 2025/251 del 10.2.2025, [Raccomandazione del Consiglio, del 21 gennaio 2025, che approva il piano nazionale strutturale di bilancio di medio termine della Romania](#)).

<sup>10</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

<sup>11</sup> Comunicazione della Commissione "Aumento della spesa per la difesa nel rispetto del patto di stabilità e crescita", Bruxelles, C(2025) 2000 final del 19 marzo 2025.

<sup>12</sup> Le relazioni annuali 2026 sui progressi compiuti sono disponibili al seguente indirizzo: [https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports\\_it](https://economy-finance.ec.europa.eu/economic-and-fiscal-governance/stability-and-growth-pact/preventive-arm/annual-progress-reports_it).

- (12) I dati forniti da Eurostat<sup>(13)</sup> indicano che il disavanzo delle amministrazioni pubbliche della Romania è calato dal 9,3 % del PIL nel 2024 al 7,9 % nel 2025. La riduzione del disavanzo del 2025 rispecchia principalmente gli effetti di diversi pacchetti di risanamento di bilancio adottati tra dicembre 2024 e ottobre 2025. Nel dicembre 2024 il parlamento ha adottato misure comprendenti un congelamento nominale delle retribuzioni del settore pubblico e delle pensioni per il 2025 e misure generatrici di entrate pari allo 0,3 % del PIL. Nel luglio 2025 il parlamento ha adottato ulteriori misure di risanamento del bilancio, comprendenti aumenti significativi del gettito fiscale (aumento delle aliquote IVA, ampliamento della base dei contributi sanitari, aumenti delle accise e un'aliquota fiscale più elevata dell'imposta sui dividendi) e un'estensione del congelamento nominale dei salari e delle pensioni fino al 2026. Nel settembre 2025 il parlamento ha inoltre adottato un aumento delle imposte ricorrenti sugli immobili residenziali e delle imposte ambientali. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione prospettano un disavanzo del 6,2 % del PIL nel 2026 e del 5,8 % nel 2027. La diminuzione registrata nel 2026 riflette principalmente gli effetti sull'intero anno delle misure sopra descritte. La diminuzione del disavanzo nel 2027 riflette principalmente il calo degli investimenti pubblici previsto al termine del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La situazione di bilancio in Romania rimane fragile. Data l'attuale situazione politica, la presente valutazione rimane caratterizzata da notevole incertezza e comporta rischi di attuazione per l'aggiustamento di bilancio che continua a essere necessario nel 2026 e negli anni successivi.
- (13) Sulla base delle stime della Commissione, nel 2025 l'orientamento della politica di bilancio<sup>(14)</sup>, che comprende la spesa finanziata a livello sia nazionale che dell'UE, è stato restrittivo, facendo registrare una contrazione pari al 2,2 % del PIL. Si prevede una contrazione del 2,5 % del PIL nel 2026 e dello 0,7 % del PIL nel 2027.
- (14) Sulla base dei dati forniti da Eurostat<sup>(15)</sup>, il debito delle amministrazioni pubbliche della Romania è salito dal 54,8 % del PIL alla fine del 2024 al 59,3 % alla fine del 2025. L'aumento del rapporto debito/PIL nel 2026 rispecchia principalmente il disavanzo primario molto elevato delle amministrazioni pubbliche e un aumento previsto dei pagamenti di interessi. Sulla base delle misure di policy note alla data limite delle previsioni, le previsioni di primavera 2026 della Commissione indicano che il rapporto debito/PIL salirà al 61,6 % entro la fine del 2026 e al 63,4 % entro la fine del 2027. L'aumento nel 2026 e nel 2027 riflette principalmente gli elevati disavanzi primari delle amministrazioni pubbliche nel periodo.
- (15) Secondo i dati Eurostat<sup>(16)</sup>, nel 2025 la spesa totale delle amministrazioni pubbliche per la difesa in Romania è stata pari all'1,5 % del PIL. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, essa aumenterà attestandosi all'1,7 % del PIL nel 2026 e all'1,8 % del PIL nel 2027.

---

<sup>13</sup> Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

<sup>14</sup> L'orientamento della politica di bilancio è definito come misura della variazione annuale della sottostante posizione di bilancio delle amministrazioni pubbliche. Mira a valutare l'impulso economico derivante dalle politiche di bilancio, sia finanziate a livello nazionale sia finanziate dal bilancio dell'UE. L'orientamento della politica di bilancio è misurato come la differenza tra i) la crescita potenziale a medio termine e ii) la variazione della spesa primaria al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, compresa la spesa finanziata dal sostegno non rimborsabile (sovvenzioni) del dispositivo per la ripresa e la resilienza e altri fondi dell'Unione.

<sup>15</sup> Eurostat, Euroindicatori, 22.4.2026.

<sup>16</sup> Eurostat, spesa pubblica per classificazione delle funzioni di governo (COFOG).

- (16) L'Unione continua a dover fronteggiare rischi di interruzioni dell'approvvigionamento energetico e un'elevata volatilità dei prezzi, una situazione esacerbata dalle tensioni geopolitiche che incidono sui mercati mondiali del petrolio e del gas. L'esperienza acquisita con la crisi energetica del 2022-2023 ha dimostrato che misure ad ampio raggio e non mirate comportano elevati costi di bilancio e sono inefficienti dal punto di vista sociale ed economico. Dallo scoppio della guerra in Medio Oriente nel febbraio 2026, la Romania ha adottato misure di politica di bilancio per attenuare l'impatto dei rincari dell'energia sulle famiglie e le imprese<sup>(17)</sup>. Tra queste figurano una riduzione non mirata delle accise sui prodotti diesel fino alla fine di giugno 2026 e aiuti di Stato mirati agli agricoltori e ad alcune imprese iscritti in bilancio fino a settembre 2026. Secondo le previsioni di primavera 2026 della Commissione, queste misure avranno un costo di bilancio inferiore allo 0,1 % del PIL nel 2026. Le stime della Commissione suggeriscono che, se tali misure rimanessero in vigore fino alla fine del 2026, il costo di bilancio raggiungerebbe lo 0,1 % del PIL nel 2026.
- (17) Secondo i calcoli della Commissione la spesa netta in Romania è aumentata dello 0,5 % nel 2025. La crescita della spesa netta nel 2025 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato.
- (18) Stando ai calcoli della Commissione la spesa netta in Romania crescerà dell'1,8 % nel 2026 e, cumulativamente, del 2,3 % nel 2025 e 2026. La crescita della spesa netta prevista per il 2026 è inferiore al tasso massimo di crescita raccomandato. Se si considerano congiuntamente il 2025 e il 2026, si prevede che anche il tasso di crescita cumulativo della spesa netta sarà inferiore al tasso massimo raccomandato.
- (19) La raccomandazione che approva il piano di medio termine della Romania specifica l'insieme di riforme e investimenti che giustifica la proroga del periodo di aggiustamento, indicandone anche il calendario di attuazione. Alla luce delle informazioni fornite dalla Romania nella sua relazione annuale sui progressi compiuti, la Commissione ritiene che l'attuazione degli interventi chiave previsti da tali riforme e investimenti che dovevano essere completati entro il 30 aprile 2026 sia sostanzialmente in linea con i tempi previsti. I lavori preparatori per la riforma del sistema retributivo del settore pubblico sono in corso a livello tecnico e una nuova legge dovrebbe essere adottata nel corso dell'estate 2026. È necessario adottare ulteriori misure nel settore dell'amministrazione fiscale, in particolare al fine di ridurre l'elevatissimo divario di conformità della Romania in materia di IVA. Sono inoltre in corso ulteriori lavori sulla riforma della tassazione degli immobili, tra cui lo sviluppo del sistema informatico per la valutazione automatizzata degli immobili, l'operatività della struttura specializzata per il monitoraggio dei sistemi di spesa pubblica e la riforma del finanziamento delle imprese. La Commissione ritiene che, nel complesso, la Romania abbia rispettato i propri impegni in modo soddisfacente<sup>(18)</sup>.
- (20) Il rafforzamento delle procedure di bilancio che porti a un migliore controllo degli investimenti pubblici sarebbe estremamente utile per controllare il disavanzo di bilancio in Romania. Negli ultimi anni si è registrata una tendenza all'eccesso di spesa rispetto ai piani di bilancio a causa della mancanza di coordinamento tra i ministeri competenti responsabili degli investimenti e il ministero delle Finanze. Un documento

---

<sup>17</sup> Situazione alla data limite delle previsioni di primavera 2026 della Commissione (4 maggio 2026).

<sup>18</sup> Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti - Semestre europeo 2026 – Pacchetto di primavera (COM(2026) 200 final).

di pianificazione degli investimenti, che rifletta tutti gli impegni di investimento a medio termine, comprendenti i requisiti patrimoniali relativi al ciclo di vita, apporterebbe chiarezza sui requisiti di finanziamento e sulla loro disponibilità oltre l'esercizio di bilancio annuale. Inoltre mancano meccanismi per sostenere la disponibilità di finanziamenti oltre l'esercizio di bilancio annuale e restrizioni al dirottamento dei fondi verso altri scopi. Questa situazione generale contribuisce a disavanzi di bilancio annuali superiori al previsto. Anche la riscossione delle imposte dovrebbe essere aumentata, in particolare colmando i divari dell'IVA e dell'imposta sul reddito delle società, che attualmente si attestano rispettivamente al 30 % e al 44 %, i valori più elevati dell'UE. A medio termine e in linea con la sostenibilità di bilancio, sarebbe opportuno prendere in considerazione una riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori a basso reddito, che attualmente devono far fronte a un onere relativamente elevato.

- (21) Le riforme pensionistiche generali e speciali attuate sono essenziali per salvaguardare le finanze pubbliche e garantire l'equità del sistema pensionistico rumeno. Sono necessari ulteriori sforzi per la sostenibilità di bilancio, anche per quanto riguarda l'elaborazione e l'attuazione di una riforma delle retribuzioni nel settore pubblico.
- (22) Il coinvolgimento sistematico, significativo e tempestivo delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, della società civile e di altri portatori di interessi rimane fondamentale per assicurare un'ampia titolarità ai fini dell'efficace attuazione degli strumenti di finanziamento dell'Unione e nel contesto del semestre europeo.
- (23) In Romania l'attuazione dei programmi della politica di coesione, che comprendono il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e del Fondo di coesione (CF) rimane al di sopra della media dell'UE, sia dal punto di vista della selezione dei progetti che dal punto di vista dei pagamenti. È importante mantenere lo slancio attuale, massimizzando nel contempo l'impatto sul campo. Nell'ambito dei programmi della politica di coesione che la riguardano, la Romania è già attiva nello stimolo della competitività e della crescita. Tuttavia alcuni settori potrebbero richiedere un ulteriore rafforzamento per quanto riguarda l'attuazione, compresi quelli relativi all'attenuazione degli impatti sociali ed economici della decarbonizzazione e della transizione giusta dell'economia, con particolare attenzione ai territori più colpiti da tale transizione. La Romania deve inoltre accelerare l'esecuzione del Fondo per una transizione giusta, in quanto le risorse devono essere erogate entro la fine del 2026. È fondamentale garantire che i nuovi investimenti individuati dalla Romania nel riesame intermedio dei fondi della politica di coesione, in particolare quelli connessi alle cinque priorità individuate nel regolamento sul riesame intermedio <sup>(19)</sup>, siano realizzati con rapidità ed efficacia.
- (24) La Romania si trova ad affrontare varie sfide connesse in termini di qualità ed efficacia della sua pubblica amministrazione, preparazione e definizione delle priorità dei grandi progetti, decarbonizzazione dell'economia e della produzione di energia, protezione sociale e accesso ai servizi essenziali, partecipazione al mercato del lavoro e carenze di competenze, povertà ed esclusione sociale.

---

<sup>19</sup> Regolamento (UE) 2025/1914 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 settembre 2025, che modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

- (25) La debolezza della pubblica amministrazione e delle istituzioni continua a pesare sul contesto imprenditoriale. Sebbene esista un quadro formale per l'elaborazione di una legislazione di qualità, la sua attuazione manca di coerenza. Permangono carenze per quanto riguarda le consultazioni pubbliche e le valutazioni d'impatto, che rimangono spesso formalistiche. Le organizzazioni della società civile e le imprese continuano a sollevare preoccupazioni in merito alle consultazioni pubbliche con scadenze molto ravvicinate e una scarsa considerazione per le loro osservazioni. Le consultazioni pubbliche trarrebbero vantaggio da un coinvolgimento più tempestivo dei portatori di interessi nel ciclo programmatico, mentre la qualità della legislazione potrebbe essere migliorata rafforzando la capacità dei dipendenti pubblici di elaborare valutazioni dell'impatto normativo e valutazioni ex post. La prevedibilità del processo decisionale e la certezza del diritto continuano a rappresentare una sfida importante a causa del frequente ricorso ai decreti governativi d'urgenza nel processo legislativo. Inoltre la Romania è tra i paesi con i risultati peggiori in termini di oneri normativi e il 66 % delle imprese ritiene che la regolamentazione delle imprese costituisca un ostacolo agli investimenti a lungo termine. Nonostante i miglioramenti, la disponibilità di servizi pubblici digitali per le imprese e i cittadini è ben al di sotto delle medie dell'UE (55 % rispetto 86 %; 63 % rispetto 82 %). Sono necessari ulteriori sforzi per garantire l'interoperabilità a tutti i livelli di governo, stabilire norme di servizio più chiare e migliorare la trasparenza e l'esperienza degli utenti per i servizi pubblici digitali. La Romania trarrebbe vantaggio da un'attuazione più rigorosa del quadro in materia di governo societario per le imprese statali, anche per quanto riguarda una trasparenza e una concorrenza adeguate nelle nomine dei consigli di amministrazione, mandati coerenti e il ricorso a una remunerazione basata sui risultati.
- (26) Nonostante gli sforzi compiuti nel 2025, i ricorrenti ritardi nell'attuazione dei programmi dell'UE, comprendenti il dispositivo per la ripresa e la resilienza, evidenziano persistenti debolezze nella capacità della pubblica amministrazione di pianificare, organizzare e attuare progetti complessi. La concorrenza negli appalti pubblici è limitata, persistono carenze nella pianificazione e nella preparazione delle gare d'appalto e gli appalti pubblici rimangono un settore ad alto rischio di corruzione e frode. L'attuazione di politiche in materia di adattamento ai cambiamenti climatici e gli investimenti nelle infrastrutture ambientali, in particolare nella gestione e nella resilienza delle risorse idriche, nella gestione dei rifiuti e nell'economia circolare, nelle soluzioni basate sulla natura, sono ostacolati dalla mancanza di competenze e risorse, a tutti i livelli di governance territoriale, nonché da debolezze sistemiche nella governance e nelle procedure amministrative, nella pianificazione strategica, nell'applicazione delle norme e nella raccolta dei dati. Allo stesso tempo persistono le pressioni sugli ecosistemi, compresi quelli marini, e sulla biodiversità. Persistono notevoli lacune nelle infrastrutture ferroviarie e stradali (compresa la loro resilienza ai cambiamenti climatici), nell'ammodernamento del materiale rotabile, nella connettività nelle zone remote e in quella transfrontaliera, con un'attuazione disomogenea delle TEN-T, mentre il rinnovo del parco veicoli rimane lento e i risultati in materia di sicurezza stradale rimangono tra i più deboli dell'UE. Rispondere a tali esigenze di investimento sosterrrebbe la crescita economica e la convergenza regionale, in quanto il PIL pro capite nella regione della capitale è notevolmente superiore a quello di qualsiasi altra regione del paese. Sebbene siano state adottate alcune misure per promuovere gli investimenti privati, l'ampliamento dell'accesso delle imprese ai finanziamenti bancari e non bancari, in particolare per le PMI, potrebbe essere agevolato, in quanto la partecipazione degli investitori al dettaglio e istituzionali ai mercati dei capitali è ancora bassa e l'alfabetizzazione finanziaria è debole. Sia la

spesa pubblica che quella delle imprese per la ricerca e l'innovazione sono tra le più basse dell'UE, mentre le carriere dei ricercatori e la cooperazione tra imprese e mondo accademico (e i conseguenti trasferimenti di tecnologia) devono essere rafforzate. Per affrontare queste sfide complesse, la Romania trarrebbe vantaggio dal rafforzamento della capacità amministrativa a tutti i livelli di governo.

- (27) Sebbene la Romania abbia compiuto alcuni progressi nella decarbonizzazione del suo mix energetico, in particolare attraverso la disattivazione della capacità alimentata a carbone e lignite nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza, sono necessari ulteriori sforzi per sostenere la transizione energetica. Il sistema energetico del paese dipende ancora pesantemente dai combustibili fossili, che spesso fissano il prezzo elevato dell'energia elettrica sul mercato. Eliminare gradualmente il carbone e limitare l'uso del gas naturale sostituendolo con alternative più pulite proteggerebbe meglio l'economia rumena dai futuri shock dei prezzi dei combustibili fossili, aumenterebbe la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e, in ultima analisi, andrebbe a vantaggio della competitività grazie a prezzi dell'energia più bassi.
- (28) Negli ultimi anni sono stati compiuti alcuni progressi nell'espansione della produzione di energia rinnovabile e il piano per la ripresa e la resilienza contiene misure volte a riformare il quadro normativo per favorire la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. Permangono tuttavia le sfide individuate nel 2025. La Romania si trova ad affrontare molteplici ostacoli alla diffusione delle energie rinnovabili, in particolare un contesto normativo imprevedibile, l'incertezza dei prezzi, la complessità del rilascio delle autorizzazioni, cui si aggiunge la mancanza di chiarezza delle norme in materia di uso del suolo. Sono necessari ulteriori investimenti per migliorare la flessibilità del sistema, da destinare in particolare all'infrastruttura di rete e alle riforme normative volte a semplificare e accelerare le procedure di autorizzazione, al fine di agevolare la diffusione ulteriore di energie rinnovabili. La Romania è sulla buona strada per raggiungere l'obiettivo del 15 % di interconnessione transfrontaliera entro il 2030, ma la sua capacità è ancora insufficiente e i progressi sono lenti. Vi è margine per un ulteriore coordinamento con i paesi vicini (Bulgaria, Ungheria, Moldavia, Ucraina) al fine di rafforzare ulteriormente l'integrazione del mercato nella regione.
- (29) La Romania continua a sovvenzionare i combustibili fossili, mentre il settore del riscaldamento, che dipende fortemente dal gas, rimane in gran parte non riformato. Tuttavia l'attuale assenza di una chiara traiettoria di abbandono graduale di tali sovvenzioni prima del 2030 disincentiva l'elettrificazione e ostacola la decarbonizzazione del mix energetico. È particolarmente importante abbandonare gradualmente le sovvenzioni ai combustibili fossili che non affrontano la povertà energetica in modo mirato e/o non rispondono a reali preoccupazioni in materia di sicurezza energetica. A causa di un rapporto sfavorevole tra il prezzo dell'energia elettrica e quello del gas (al quale contribuiscono in parte le sovvenzioni ai combustibili fossili), la quota di energia elettrica nel consumo energetico è rimasta ampiamente stagnante nell'ultimo decennio. I prezzi elevati dell'energia incidono sulle industrie ad alta intensità energetica e sulla competitività. Il settore industriale è dominato da processi con flessibilità limitata (ad esempio acciaio/alluminio, cemento, vetro), che limitano la gestione della domanda. Inoltre il piano per la ripresa e la resilienza e i programmi della politica di coesione della Romania prevedono diversi grandi investimenti nell'efficienza energetica degli alloggi e degli edifici pubblici, ma i progressi sono stati lenti e persistono problemi relativi alla qualità degli alloggi. Sono necessari ulteriori sforzi politici per accelerare la diffusione di nuove capacità di produzione di energia rinnovabile, ridurre la dipendenza dai combustibili fossili per

consentire la decarbonizzazione dell'industria pesante e ridurre il consumo energetico, in particolare nel settore dei trasporti e nel parco immobiliare.

- (30) Alla luce del ruolo cruciale del capitale umano nell'aumentare la competitività e l'autonomia strategica dell'Unione, nel 2026 il Consiglio ha raccomandato agli Stati membri di agire con urgenza per affrontare le sfide strutturali connesse al capitale umano nei settori delle competenze e dell'istruzione che ostacolano la competitività. Le raccomandazioni specifiche per paese del 2026 rivolte alla Romania possono contribuire all'attuazione della raccomandazione del Consiglio sul capitale umano nell'Unione europea.
- (31) La partecipazione delle donne alla forza lavoro è tra le più basse dell'UE (57,8 % rispetto al 71,1 %) I giovani faticano a entrare nel mondo del lavoro formale, in quanto la disoccupazione giovanile era tra le più alte dell'UE e il tasso di giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) è notevolmente superiore alla media dell'UE (19,4 % rispetto all'11,1 % dell'UE). Inoltre l'occupazione rimane limitata per le persone con disabilità, in quanto il divario occupazionale delle persone con disabilità è notevolmente superiore alla media dell'UE e la loro partecipazione al mercato del lavoro alla fine della carriera è una delle più basse dell'UE. Aumentare la partecipazione delle donne, dei giovani e delle persone con disabilità al mercato del lavoro potrebbe attenuare gli effetti demografici negativi aumentando la forza lavoro disponibile e sostenendo lo sviluppo economico. Sarebbe importante affrontare le sfide connesse all'efficacia delle misure di attivazione, all'iscrizione limitata dei bambini di età inferiore ai tre anni all'educazione e cura della prima infanzia (11,4 % rispetto al 39,2 % dell'UE), in particolare nelle zone rurali, e all'accessibilità e all'adattamento dei luoghi di lavoro per le persone con disabilità al fine di sostenerne l'inclusione nel mercato del lavoro. Inoltre la Romania è uno dei paesi dell'UE con i risultati peggiori in termini di povertà lavorativa (10,7 % degli occupati rispetto all'8,3 % nell'UE nel 2025), trainata principalmente dai lavoratori autonomi, nonostante una diminuzione costante dal 2016, anno in cui era pari al 18,6 %. Allo stesso tempo, il salario reale medio è aumentato notevolmente nello stesso periodo. La Romania potrebbe prendere in considerazione la possibilità di migliorare l'orientamento e il finanziamento delle misure di attivazione del mercato del lavoro e di spostare l'attenzione dai sussidi all'occupazione alla formazione, alla sensibilizzazione e alla digitalizzazione dei servizi.
- (32) La Romania ha introdotto importanti riforme in materia di istruzione e competenze per sostenere lo sviluppo di quest'ultime. Nonostante questi sforzi, permangono sfide per quanto riguarda la riduzione dell'abbandono scolastico precoce, il miglioramento delle competenze di base e delle competenze digitali di base, l'aumento dell'efficacia dell'istruzione e della formazione professionale e l'allineamento dei risultati scolastici alle esigenze del mercato del lavoro. La percentuale di giovani adulti che hanno abbandonato precocemente l'istruzione e la formazione rimane notevolmente elevata a fronte di un calo costante a livello dell'UE, e ancora più elevata nelle zone rurali (23,7 % rispetto al 4,6 % nelle città), nelle piccole città e nei sobborghi, nonché tra i Rom e le persone con disabilità. Le scarse competenze di base tra i giovani rumeni ostacolano la competitività e lo sviluppo del capitale umano, in quanto oltre il 40 % dei giovani di 15 anni non raggiunge le competenze minime in matematica, lettura e scienze (rispetto alla media dell'UE inferiore al 30 %), il che rivela problemi sistemici nella qualità dell'insegnamento, con gli studenti delle zone rurali che ottengono risultati notevolmente inferiori rispetto agli studenti delle zone urbane. Inoltre nelle zone rurali solo il 66,5 % degli adulti ha completato l'istruzione primaria (rispetto al

94,7 % nelle città) e il 6,6 % ha completato l'istruzione terziaria (rispetto al 37,3 % nelle città). Inoltre la scarsa partecipazione degli adulti all'apprendimento limita lo sviluppo delle competenze e l'avanzamento di carriera. Affrontando tali sfide si contribuirebbe anche al miglioramento della qualità dei posti di lavoro. Il grave deficit di competenze digitali di base comporta rischi per lo sviluppo economico e l'inclusione sociale. Solo il 7,2 % dei partecipanti recenti all'istruzione e formazione professionale (IFP) ha seguito un apprendimento basato sul lavoro durante la formazione (rispetto alla media UE 65,2 %). Inoltre il disallineamento tra le competenze della forza lavoro e le esigenze dei datori di lavoro, compresa la persistente mancanza di laureati in discipline STEM, comporta carenze di competenze, in particolare nei settori pertinenti per la transizione verde, e rappresenta un vincolo fondamentale per le imprese. Per affrontare queste sfide la Romania trarrebbe vantaggio dal colmare i divari strutturali in materia di istruzione, salvaguardare l'apprendimento permanente e utilizzare al meglio i dati disponibili sul fabbisogno e sullo sviluppo di competenze.

- (33) Le condizioni sociali continuano a migliorare, ma la Romania presenta ancora uno dei maggiori rischi di povertà o di esclusione sociale nell'UE, con una povertà infantile e un'esclusione sociale particolarmente elevate (32,8 % rispetto al 24,2 % dell'UE). I gruppi vulnerabili, come i Rom, le persone con disabilità, le popolazioni con un basso livello di istruzione e le persone che vivono nelle zone rurali, sono esposti a rischi elevati. L'effetto dei trasferimenti sociali (pensioni escluse) sulla riduzione della povertà è stato limitato (18,8 % rispetto al 34,4 % dell'UE) e anche la spesa per la protezione sociale rimane tra le più basse nell'UE. La disponibilità dei servizi sociali, sanitari ed educativi continua a essere disomogenea e le zone rurali e le comunità emarginate come i Rom hanno difficoltà ad accedervi. In assenza di un migliore coordinamento tra il livello centrale e quello locale, anche per quanto riguarda la raccolta e lo scambio di dati, le prove per valutare le esigenze in materia di alloggi sociali e l'adeguatezza del parco di alloggi sociali rimangono limitate. La mortalità imputabile a malattie curabili e prevenibili è rimasta molto elevata, mentre la debolezza dell'assistenza sanitaria di base, anche a causa della mancanza di personale, favorisce ulteriormente un uso evitabile degli ospedali che non è efficace sotto il profilo dei costi e limita le opportunità di intervento precoce. La disponibilità di servizi sociali e di assistenza a lungo termine rimane insufficiente, in particolare per l'assistenza domiciliare e l'assistenza sul territorio non residenziale per una vita indipendente delle persone con disabilità, il che ritarda il processo di deistituzionalizzazione. Il superamento di tali sfide concorrerebbe anche a sostenere la convergenza sociale verso l'alto, in linea con la seconda fase di analisi per paese del quadro di convergenza sociale effettuata dai servizi della Commissione<sup>(20)</sup>. La Romania trarrebbe vantaggio dal miglioramento della copertura e dell'adeguatezza del sistema di protezione sociale, anche per i lavoratori autonomi tra cui gli agricoltori, da un maggiore coordinamento tra i livelli di governo e da ulteriori investimenti in servizi accessibili per ridurre la povertà e promuovere l'inclusione sociale.
- (34) Alla luce dell'esame approfondito della Commissione e delle conclusioni ivi contenute sull'esistenza di squilibri eccessivi, le raccomandazioni a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1176/2011 trovano riscontro nelle raccomandazioni di cui ai punti 1, 2 e 3. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui al punto 1 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse un disavanzo esterno e a un

---

<sup>20</sup> [SWD\(2026\)122 – Second-stage country analysis on social convergence in line with the Social Convergence Framework \(SCF\)](#), 2026.

disavanzo di bilancio elevati. Le politiche menzionate nella raccomandazione di cui ai punti 2 e 3 contribuiscono ad affrontare le vulnerabilità connesse alla competitività.

RACCOMANDA alla Romania di prendere provvedimenti nel 2026 e nel 2027 al fine di:

1. Continuare a rispettare i tassi massimi di crescita della spesa netta raccomandati dal Consiglio l'8 luglio 2025 al fine di porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo. Potenziare la spesa e la prontezza in materia di difesa assicurando nel contempo l'efficienza della spesa e adeguando gradualmente il bilancio affinché possa sostenere una spesa strutturalmente più elevata in quest'ambito. Garantire che le misure adottate per attenuare l'impatto dell'aumento dei prezzi dell'energia siano temporanee, mirino a proteggere le famiglie vulnerabili o a rispondere alle esigenze delle imprese ad alta intensità energetica, preservino gli incentivi al risparmio energetico e che il loro costo di bilancio sia compatibile con gli impegni presi nell'ambito del quadro di bilancio dell'UE. Adottare ulteriori azioni decisive per salvaguardare la sostenibilità delle finanze pubbliche, anche attuando pienamente le riforme generali e speciali delle pensioni, progettando e attuando una riforma delle retribuzioni del settore pubblico che favorisca il risanamento di bilancio e una maggiore equità e rafforzando le procedure di bilancio per garantire un migliore controllo degli investimenti pubblici. Aumentare la riscossione complessiva delle imposte in percentuale del PIL, concentrandosi sulla riduzione del divario dell'IVA e dell'imposta sul reddito delle società.
2. Garantire la continuità delle riforme e degli investimenti attuati nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza. Mantenere il ritmo di attuazione dei programmi della politica di coesione, sfruttando, ove opportuno, la riassegnazione delle risorse alle priorità strategiche e le flessibilità previste nell'ambito del riesame intermedio della politica di coesione.
3. Promuovere la competitività e ridurre le disparità territoriali favorendo gli investimenti privati, anche nella ricerca e nell'innovazione, e garantendo investimenti pubblici affidabili a lungo termine in ricerca e sviluppo. Migliorare la qualità e l'efficacia della pubblica amministrazione a tutti i livelli di governo e tra di essi, la digitalizzazione dei servizi pubblici e la prevedibilità e la qualità del processo decisionale, attraverso adeguate consultazioni dei portatori di interessi, valutazioni d'impatto efficaci e procedure amministrative semplificate. Rafforzare l'attuazione del quadro in materia di governo societario per le imprese statali, promuovendo nel contempo l'efficienza economica e la razionalizzazione del settore. Garantire che gli investimenti pubblici maturi siano effettuati tempestivamente, anche attraverso procedure di appalto pubblico efficaci. Agevolare gli investimenti nelle infrastrutture ambientali e nei trasporti sostenibili e sicuri, anche per aumentare la connettività delle zone remote e rurali e la resilienza ai cambiamenti climatici.
4. Decarbonizzare ulteriormente il settore energetico aumentando la flessibilità e la capacità di rete del sistema elettrico, accelerando la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili e aumentando le interconnessioni transfrontaliere e lo scambio di energia elettrica. Aumentare la quota di energia rinnovabile e ammodernare gli impianti di teleriscaldamento e le relative infrastrutture per soddisfare gli standard di alta efficienza, unitamente alle ristrutturazioni degli edifici a fini di efficienza energetica e all'abbandono graduale delle sovvenzioni ai combustibili fossili nel settore del riscaldamento.
5. Rafforzare la partecipazione dei gruppi sottorappresentati al mercato del lavoro, migliorando l'efficacia delle politiche attive del mercato del lavoro, l'accessibilità ai

luoghi di lavoro e la partecipazione all'educazione e cura della prima infanzia. Affrontare le carenze di competenze riducendo l'abbandono scolastico precoce, promuovendo le competenze di base e le competenze pertinenti per il mercato del lavoro, anche attraverso l'apprendimento continuo degli adulti, migliorando l'efficacia dell'IFP e utilizzando al meglio l'analisi del fabbisogno di competenze nelle politiche in materia di istruzione e competenze, in particolare nelle zone rurali.

6. Ridurre i rischi di povertà e di esclusione sociale estendendo la protezione sociale e migliorandone l'efficacia, anche attraverso un migliore accesso a servizi di qualità, concentrandosi sull'assistenza sanitaria di base e preventiva, sull'assistenza a lungo termine, sui servizi sociali, educativi e occupazionali, in particolare per i gruppi svantaggiati, preservando nel contempo la sostenibilità di bilancio.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio  
Il presidente*